

Pericolosità dei giallumi della vite e descrizione dei loro vettori

A cura di  **Centro Agricoltura Ambiente**
Giorgio Nicoli

La vite è una coltura fortemente colpita da numerose avversità sia biotiche che abiotiche. Tra queste, però, particolarmente gravi sono le malattie infettive note come «giallumi», causate da fitoplasmi geneticamente diversi tra loro, tutti trasmessi da specifici insetti vettori.

Sintomi dei principali giallumi della vite

Nella Regione Emilia-Romagna, le due principali malattie trasmesse da fitoplasmi sono due:

- Il fitoplasma agente della malattia del **Legno nero (LN)**, trasmesso da *Hyalosthes obsoletus*
- I fitoplasmi agenti della **Flavescenza Dorata (FD)**, trasmessi da *Scaphoideus titanus*

I sintomi delle due malattie sono tra loro indistinguibili senza l'analisi di laboratorio e si riscontrano su foglie, tralci e grappoli.

Generalmente, si manifestano in misura maggiore in piena estate, con le foglie che evidenziano anomalie cromatiche tipiche (ingiallimenti su vite a bacca bianca e arrossamenti su vite a bacca nera). Le foglie colpite spesso assumono una caratteristica forma triangolare con i bordi arrotolati verso il basso con un cambiamento anche della consistenza al tatto che diventa cartacea. I tralci rimangono erbacei per mancata lignificazione e i grappoli possono presentare parziali o totali disseccamenti del rachide oppure un appassimento e cascola degli acini al momento della maturazione.

Le piante colpite raramente muoiono, però deperiscono molto gradualmente, influenzando negativamente sulle produzioni.



I vettori di queste pericolose malattie

La cicalina della flavescenza dorata (*Scaphoideus titanus*) presenta 5 stadi giovanili, simili nella forma, distinte in due stadi di neanide di colore bianco crema e tre di ninfa dotate di caratteristiche zone brune sull'addome. L'adulto misura 5–6 mm di lunghezza ed è di colore bruno ocraceo. Lo scafoideo ha come unica pianta ospite la vite ed è considerato vettore permanente poiché una volta acquisito il fitoplasma, questo si moltiplica all'interno dell'insetto che può trasmetterlo per tutta la vita. Il fitoplasma non viene però trasmesso alla discendenza.

Trappola a colla per il monitoraggio di scafoideo



Forma giovanile di V età di scafoideo



La cicalina vettrice del Legno nero (*Hyalesthes obsoletus*), invece, è un insetto polifago, vivendo soprattutto su specie erbacee quali convolvolo, ortica, clematide, varie solanacee e labiate, mentre solo occasionalmente si sposta sulla vite. Compie una generazione all'anno, con le forme giovanili che svernano nel terreno a contatto con le radici di ortica. Gli adulti misurano 4-5 mm e sono caratterizzati da ali trasparenti, occhi rossastri, capo e corpo neri. Questo insetto è in grado di infettare una pianta di vite ma, a differenza dello scafoideo, non è in grado di acquisire il fitoplasma agente del Legno Nero da una vite infetta.

Adulto di *H. obsoletus*



L'esperienza del Progetto VITEAMBIENTE

All'interno del **progetto GOI VITEAMBIENTE**, finanziato dal PSR Regione Emilia-Romagna (domanda di sostegno n. 5014702) e mirato a sviluppare un modello di coltivazione della vite ad elevata sostenibilità ambientale capace di valorizzare le vecchie cultivar di vite in habitat dei Colli Bolognesi, sono state valutate con successo, da una parte le tecniche **di monitoraggio delle infestazioni di *S. titanus***, necessarie per orientare correttamente i timing dei trattamenti insetticidi e, dall'altra, la lotta agronomica volta all'**eliminazione delle specie spontanee predilette da *H. obsoletus***, per limitare la diffusione dei giallumi della vite.



Eliminazione delle specie ospiti di *H. obsoletus*